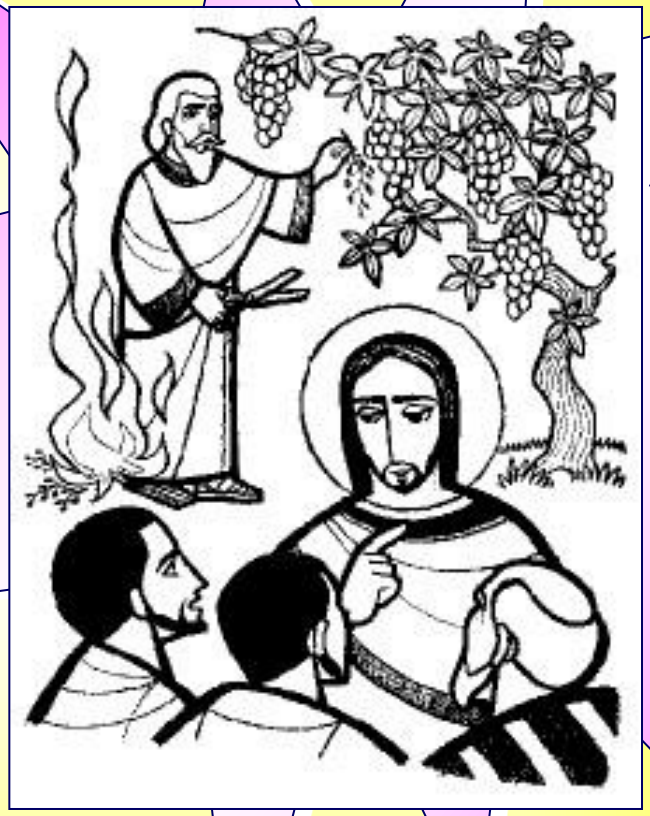
V dom. di Pasqua - B

Rimanere in Cristo per portare frutti…



Gv 15,1-8

Signore, per camminare in questo mondo,
per non scegliere la via sbagliata
della chiusura e della solitudine,

Tu ci inviti a "rimanere" con Te!

Apri il nostro cuore!

Aprici alla Vita
con la potenza misteriosa
della tua Parola.
Aiutaci ad ascoltarla,
a mangiare e gustare
questo cibo di vita!

Tu sai che ci è indispensabile!

Manda, ora,
il frutto buono del tuo Spirito,
perché realizzi in noi ciò che leggiamo
e meditiamo di Te.

Contesto

Gv 15, 1-8

È la 2^ parte di Gv, il libro della «gloria» e della «passione» che si suddivide in due sezioni:

- **13-17: è il testamento spirituale di Gesù o i discorsi di addio;**
- **18-20-21: il racconto della passione e risurrezione.**

* ***Il contesto è (grande discorso di addio prima dell'arresto) costituito da tutto ciò che Gesù fa e dice nell'ultima cena con i discepoli.***

* ***Indica i percorsi concreti che i discepoli dovranno compiere per renderlo presente***

Contesto/liturgico

Dalla Pasqua celebrata alla Pasqua vissuta:

* 1_a - 3_a Domeniche di Pasqua: esperienza/incontro dei singoli e della comunità con il Risorto.

* 4_a - 5_a Domeniche di Pasqua: l'incontro/relazione del singolo credente col Signore Risorto.

* Continuità tra i brani della 5_a e 6_a Domenica:

Gv 15,1-8: Soggetti e condizioni della relazione.

Gv 15,8-15: Contenuti e scopi della relazione.

Soggetti e loro azioni

- Gesù= *vite*
- Padre= *vignaiolo*
- Discepolo= *tralcio*
- Comunità= *tralci*

- *Verbi che riguardano il/i tralcio/i uniti alla vite.*
- *Verbi che riguardano il/i tralci/i separati dalla vite.*

Gv 15, 1-8

1 “In quel tempo Gesù disse: «Io sono
la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo.
2 Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo
toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota
perché porti più frutto. 3 Voi siete già mondi,
per la parola che vi ho annunziato.

4 Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto
da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non
rimanete in me. 5 Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me
e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far
nulla. 6 Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio
e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo
bruciano. 7 Se rimanete in me e le mie parole rimangono in
voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. 8 In questo è
glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate
miei discepoli».

Testo

Dominato da «*RIMANERE IN*» (7 volte)= la vera identità del discepolo è una identità relazionale.

Diviso in tre parti:

* **vv. 1-2** **Definiscono i ruoli all'interno di questa immagine-simbolo della vite:**
  vite **(Gesù),**
  vignaiolo **(Padre),**
  tralci **(i credenti: vedi v. 5).**

* **vv. 3-4** **A quali condizioni la comunità (vigna) porta frutto.**

* **vv. 5-8** **La fecondità e la sterilità del discepolo.**

La 1^ e la 3^ parte iniziano con «*Io sono la vera vite*».

Testo

* **v.1** Come per l'immagine del **pastore** (dom. scorsa) anche qui l'immagine è veterotestamentaria.
  - *Sal. 80,9*: *la vite/vigna è simbolo di Israele.*
  - *Ger. 2,21*: *la vite/vigna è simbolo di Israele.*
  - *Sal.128,3*: *«la tua vite come sposa feconda…».*

***Vite* e *vigna*:** l'immagine serve ad esprimere il rapporto di alleanza tra Dio e Israele, spesso infranta (Os 10,1; Is 5,1-7).

«Io sono la vera vite»: Gv si rifà al modello veterotestamentario delle presentazioni di Dio (Es 3,6.14; Is 45,18).

È un modello che torna in Gv.: mettendo insieme queste espressioni è possibile vedere ciò che Gesù (o la comunità) dice di sé (di Gesù):

v. 6,48:	***"il pane"***
v. 8,12:	***"la luce del mondo"***
v. 10,7:	***"la porta delle pecore"***
v. 10, 11,14:	***"il buon pastore"***
v. 11,25:	***"la resurrezione e la vita"***
v. 14,26:	***"la via, la verità e la vita"***

*** v. 2** *«Ogni tralcio che NON... lo toglie/taglia...»*

Il Padre vuole una comunità in cammino/ crescita/espansione, viva, che porti frutto. É il Padre, con il suo Spirito, che si incarica di sfrondare la sua vigna quando questa "non porta frutto" (cf. Gv. 12, 24.32). L'azione del Padre tende a rendere il tralcio-discepolo più autentico, più libero, più capace di dedizione, in grado di portare frutto = amare!

*** v. 3** *«...siete già mondi per la Parola...»*

La purificazione operata dalla parola/messaggio di Gesù corrisponde al processo continuo di purificazione che si realizza nel credente che ascolta la Parola.

Vi sono quindi due purificazioni: quella che si realizza ascoltando la Parola (dicendo di "sì" a Gesù - Gv 13,10s) e vi è la pulitura che fa il Padre lungo la crescita.

* **v. 4** *«Rimanete in me ed io in voi…»*

La vicendevole unione con Gesù (non solo dei singoli) è condizione per l'esistenza della comunità, per la vita e per PORTARE FRUTTO: **il tralcio non ha vita propria!**

* **v. 5** *«Chi rimane…»*

È il v. centrale in cui viene confermata la totale dipendenza dei discepoli da Cristo.
Cf. Gv. 6,56: "Chi mangia la mia carne… rimane in me". L'unione con la vite consiste nel "mangiare/bere": assimilare la sua vita e la sua morte.

* **v. 6** *«Chi non rimane…»*

I cinque verbi:

“gettare via”,

“seccarsi”,

“raccogliere”,

“gettare nel fuoco”,

“bruciare”

rimandano alle immagini e ai verbi del giudizio presenti in Gv 6,37; 12,31; Mt 3,10; 7,19; 8,12; 13,42.

*** v. 7** *«Se rimanete in me e le mie parole (esigenze)…»*

I due aspetti della comunione con Gesù:

a) con la sua persona (= in me),

b) con il suo messaggio (= esigenze).

- **Se si è il sintonia con lui e con il suo messaggio… non vi saranno limiti!**
- **Al tralcio non spetta "far qualcosa" bensì "rimanere in qualcosa", anzi in *QUALCUNO*.**
- **La FEDE è un radicarsi, un rimanere, ma non in senso emotivo, bensì nel concreto delle "parole"(vv. 3 e 7).**

*** v. 8** *«…la gloria del Padre mio (= l'amore)…»*

La comunità "nuova" (manifesta la gloria del Padre) - sorge solo dove c'è partecipazione alla vita di Gesù e del suo Spirito.

Brani di riferimento

- **Sulla vigna nell'AT:**

  * Is 5,1-7;
  * Ger 2,21;
  * Ez 15,1-8; 17,2-10;
  * Sal 80,9-20

- **Sulla vigna nel NT:**

  * Mc 12,1-9;
  * Mt 20,1-16; 21, 28-32

- **Sul "rimanere":**

  * Gv 8,31;
  * 1Gv 4,13-16

Preghiamo con Gv 15,1-8

"Rimanete in me e io in voi".

In tanti modi, Signore, Tu mi chiami ad essere tralcio fecondo, ad essere io stesso frutto del tuo amore per gli uomini: ad essere vino che rallegra il cuore e olio che sana le ferite.

Signore, aiutami ad accogliere questo tuo invito e a realizzare questa tua Parola. Solo così gli altri potranno cogliere questo frutto e goderne.

La tentazione di "*mettermi in proprio*", senza "*rimanere in Te*" è sempre in agguato, Signore! Sostienimi soprattutto nei momenti in cui penso di poter far frutto senza riferirmi a Te e senza nutrirmi di Te.

Non permettere, Signore, che io mi illuda tanto da voler rimanere in Te, senza gli altri tralci, senza i miei fratelli e le mie sorelle.

Sarei un frutto acerbo ed inutile per tutti.